

Novità in Puglia sul fronte associativo

Si stanno verificando nel Paese ed in particolare nel Mezzogiorno fatti di importanza politica che ripropongono con forza la questione agraria, cooperativa e associativa...

La Puglia è una delle più grandi ed importanti regioni agricole del paese. Produce tra l'altro il 25% del vino italiano; il 30% dell'olio di oliva; più del 30% del grano duro...

Da questa situazione risulta evidente che un reale sviluppo equitativo della economia regionale, deve fare perno contestualmente sulla agricoltura e sulla industria a questa collegata.

Una nuova politica agraria, ricca e solida, deve essere basata su una serie di movimenti e delle possibili lotte dei coloni, affittuari, coltivatori diretti pugliesi e che è alla base dell'azione permanente del movimento cooperativo e delle altre organizzazioni sindacali e professionali...

Una nuova politica agraria deve avere come presupposto fondamentale una politica dell'interetto e dei finanziamenti pubblici con destinazione prioritaria verso le iniziative pubbliche ed a carattere cooperativo e associativo. Elemento essenziale dei finanziamenti pubblici è quello dell'intervento delle strutture, le trasformazioni e la riorganizzazione produttiva...

Ogni forma discriminatoria in questo senso deve essere cancellata, ogni manovra clientelare e speculativa deve essere liquidata specie nelle nostre zone meridionali dove la politica dell'intervento pubblico è stata pascolo riservato di forze politiche e di grandi notabili.

Non meno importanti, e lo dimostrano i grandi movimenti unitari e le lotte delle popolazioni e dei contadini della Puglia, Lucania ed Ippina è il problema della irrigazione nelle campagne.

L'agricoltura pugliese, nel quadro di una nuova politica agricola, di sviluppo produttivo, di interventi di potenziamento, ha bisogno immediato dell'attuazione del piano generale di irrigazione, considerato elemento primario e indispensabile. Questa scelta non deve subire altri rinvii se si vuole portare avanti con urgenza un nuovo processo di sviluppo organico nelle nostre campagne.

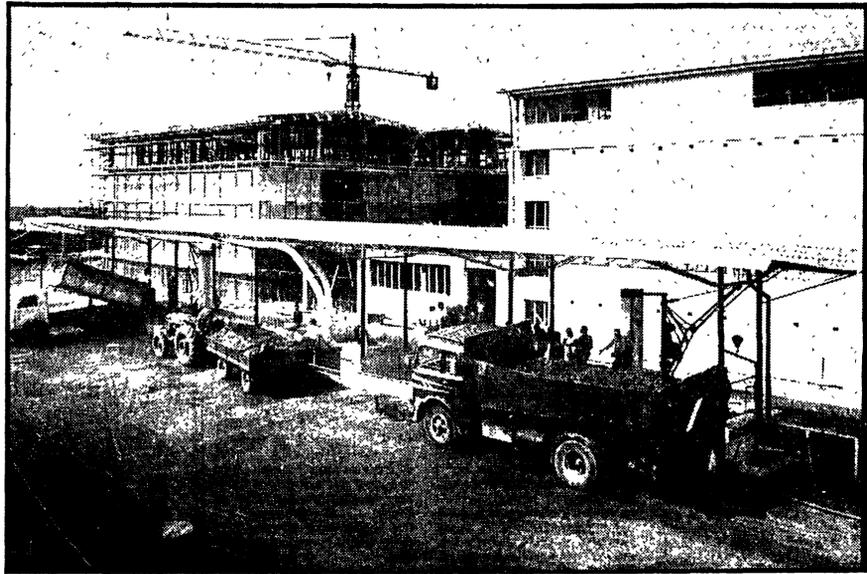
Il movimento cooperativo e associativo, soprattutto in questi ultimi anni, pur con difficoltà e con l'azione discriminatoria attuata ad ogni livello presenta risultati apprezzabili nei diversi settori ed in particolare nelle campagne.

In Puglia iniziative e risultati del movimento cooperativo sono caratterizzati nei settori: vitivinicolo, olivicolo, bieticolo, cerealicolo, per la organizzazione del potere contrattuale, realizzando programmi e strutture, cantine sociali, olearie cooperative, impianti collettivi per la produzione ortofruttilicola, la promozione di consorzi e di associazioni di produttori, centrali per il vino e per l'olio.

Raffaele Gadaleta Presidente del Comitato Regionale della Lega Cooperative e Mutue

Lo sviluppo del movimento cooperativo nella provincia di Brindisi È nato il Fronte delle cantine

Il risultato dei viticoltori del Salento vale per l'intero Mezzogiorno - L'esperienza associativa della Lega: collegamento con la cooperazione del Nord per raggiungere i mercati - Il MEC non ha risolto i problemi; bisogna affrontarli ora su nuove basi



Uno dei moderni complessi della provincia di Brindisi associati al Consorzio Interprovinciale del Salento.

Tredici frantoi una sola centrale

Dinamica presenza dell'AICA in Puglia e Lucania - E' una delle nuove iniziative in programma - L'altra direzione di sviluppo: il Metaponto tarantino e materano - Risultati commerciali, ma anche nascita di un'estesa base associativa

E' fuori dubbio che il movimento cooperativo agricolo pugliese aderente alla Lega delle cooperative e mutue e al Centro delle forme associative sta attraversando un momento di crescita quantitativa e qualitativa, puntando a ridurre sempre più la funzione subalterna propria dei complessi che si limitano a trasformare il prodotto da vendere a commercianti ed industriali, elevando viceversa la presenza organizzata dei contadini sul mercato, saltando l'intermediazione e la speculazione, anche attraverso un processo più organico e completo di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

L'A.I.C.A., il Consorzio nazionale di servizi di tutto il movimento contadino, delle cooperative, dei consorzi e associazioni del settore, nel quadro del programma dell'Associazione Nazionale delle Cooperative agricole, sta caratterizzando la propria presenza in Puglia ed in altre regioni chiave del Mezzogiorno, fornendo non solo la propria esperienza nel settore degli acquisti collettivi (concimi, antiparassitari, sementi e quant'altro occorre per l'agricoltura), ma sviluppando l'iniziativa promozionale di prodotti agricoli e strutture cooperative di base esistenti in Puglia (oleifici sociali, cantine cooperative, cooperative di produttori ortofruttili etc.) - quel che ci sembra più importante - a costruire strutture più moderne ed avanzate, anche di Secondi grado, capaci, cioè, di unire assieme la produzione di tante cooperative, di tipizzare i prodotti, di imbottigliarli nel caso dell'olio e del vino o di averli adeguatamente per portarli sui mercati italiani ed esteri, come nel caso degli ortofruttili, allo scopo di concentrare, presso un magazzino contrattuale dei contadini soci e in definitiva per migliorare il reddito dei coltivatori.

«Più che di un grande sviluppo del settore agrario che già oggi interessa un'estensione di Ha. 5392 con una produzione annua di q.li 412.535, il cui valore lordo vendibile si calcola in 5 miliardi di lire. Vale, questo, che si raddoppierà nel prossimo triennio con l'entrata in produzione dei nuovi impianti. La validità dell'Associazione è dimostrata anche dalla entusiastica adesione avuta dai produttori; già oggi, a solo pochi mesi di vita, conta 300 soci, per una quantità di oltre 90 mila q.li di prodotti ortofruttili in prevalenza agrumi, per valori che si aggirano intorno al miliardo. E' stata avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

«E' stato avviata la pratica per il riconoscimento dell'Associazione onde operare nell'ambito degli accordi comunitari, e che non potrà non essere accolta, che ha già fatto per i soci un ottimo lavoro con l'AICA nel settore degli acquisti collettivi, che assieme alla valida struttura associativa nazionale - AICA - si avvia ad attrezzarsi con strutture adeguate per il lavoro di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei prodotti da immettere direttamente sui mercati nazionali ed esteri. Ecco una esperienza esaltante, una struttura associativa che i contadini-produttori possono utilizzare attraverso l'autogestione, ed in unità con tutto il Movimento, come strumento valido per invertire la condizione di rapina e di sottomissione, senza delegare ad altri la difesa dei loro interessi nei confronti del mercato. Una politica che partendo dalla riduzione e lo annullamento del grosso peso speculativo delle concentrazioni finanziarie monopolistiche, difende il reddito dei produttori, esalta il lavoro contadino, consente un più valido rapporto con i consumatori, nel contesto di un discorso nuovo che investe tutti i problemi della campagna e della città. Giuseppe Pichierri Presidente Federcoop di Taranto

Lo sviluppo del Movimento cooperativo nella provincia di Brindisi va assumendo sempre più un importante ruolo nell'economia agricola. Le aziende cooperative di trasformazione dirette democraticamente dai produttori, costituiscono lo strumento più valido per sottrarre dal secolare speculazione i contadini. Il C.I.S. - Consorzio Interprovinciale del Salento - al quale aderiscono n. 33 cooperative agricole, con una base sociale di 7.000 soci e più ed un patrimonio di oltre 3.000.000.000 si è posto l'obiettivo, affiancato dalla A.I.C.A., di ampliare la sua azione per la difesa dei prodotti agricoli e per sviluppare sempre di più le cooperative nella Regione pugliese.

Le undici cantine sociali con una produzione di oltre 550.000 q.li di uva; i dodici oleifici sociali con una produzione di 65.000 q.li di olive; le sei cooperative di irrigazione; le tre cooperative di servizi e le due di conduzione, sono una realtà di potere contrattuale della provincia di Brindisi e del Salento che, a fianco alle altre cooperative esistenti dell'Ente di Riforma e non associate ad organismi sindacali, raggiungono nel Salento una forza viva in sviluppo.

Utilizzando il movimento cooperativo democratico nazionale, ed operando perché la cooperazione assolvà ad una funzione sociale di difesa comune, è stato stabilito lo interscambio tra le cantine, cominciando ad eliminare gli speculatori dal nostro movimento.

I continui contatti con le cantine dell'Emilia, della Toscana, del Piemonte, nonché con la cooperazione di consumo del Milanese e del Varesino ci hanno dato conferma che non eravamo degli illusi, ma che realmente abbiamo una possibilità di mercato, per mantenere la genuinità del prodotto, ottenendo nel contempo una maggiore remunerazione.

Che il nostro vino sia di qualità ben accetta, lo si nota dalla esperienza fatta dall'A.I.C.A., di far mettere a disposizione i Centri di Imbottigliamento di Modena e Reggio Emilia, ove il vino meridionale con il suo vero nome e con la sua genuinità raggiunge i consumatori.

Ancora oggi però si verifica che il nostro vino genuino, manipolato dai soliti sofisticatori, torni sulle nostre mense più o meno ben etichettato, come vino di pregio con alti costi per il consumatore. E' indispensabile, quindi, che il nostro Movimento cooperativo realizzi nel Brindisino un Centro di Imbottigliamento, per soddisfare le necessità della Regione. Infatti, è assurdo preoccuparsi solo del mercato estero, quando è ampiamente scoperto e falsificato quello locale. E' per questo che si rende necessaria da parte degli Enti Pubblici preposti, la erogazione di sufficienti finanziamenti che non ostacolino, ma agevolino, la costruzione del predetto centro imbottigliamento.

E' chiaro che l'attività dell'AICA non si sofferma sul mercato nazionale e validi risultati si vanno raggiungendo nei contatti con il Movimento Cooperativo Internazionale.

Naturalmente, l'azione della Lega Nazionale delle Cooperative, del Consorzio Nazionale, la politica di questi organismi in favore del Meridione, non possono essere sufficienti se tutti i produttori del Salento e delle Puglie non si uniscono in una linea comune di programma rivendicativo e di lotte per risolvere i loro problemi. Un esempio notevole è stato dato in questi ultimi tempi dal «Fronte unico delle cantine cooperative». I produttori vinicoli, senza preoccupazione di colore di partito, ma animati e sospinti dalle necessità economiche e di crisi grave dell'agricoltura, già da due anni parlano lo stesso linguaggio ed è ovvio, chiedono le stesse cose.

Questo «Fronte Unico delle Cantine Cooperative» costituito in Brindisi, deve diventare il Fronte Unico delle cantine cooperative pugliesi, per poter effettivamente ottenere quelle rivendicazioni immediate che nella grandiosa manifestazione del 1. Marzo si sono poste. Soprattutto, però, deve realizzare un programma regionale di ristrutturazione della viticoltura, affiancando i Comuni e le Provincie e dando all'Ente Regione un indirizzo valido.

Antonio Spinosa Presidente del CIS

Nuove vie per l'impresa autogestita

Il 20, 21, 22 l'assemblea dell'AICA Il programma triennale per il Mezzogiorno realizzato in due anni

L'Alleanza Italiana cooperative agricole (AICA) terrà la sua assemblea annuale, il 20, dal 20 al 22 maggio nel salone dei connessi delle Terme, a Castellammare di Stabia. Come due anni fa con la riunione di Bari ancora una volta è stata scelta una località del Mezzogiorno perché si tratta, come allora, di discutere un programma incentrato sulla espansione nelle zone meridionali cooperative e mutualistiche di Bari è stato concluso con un anno di anticipo ed ha consentito di aumentare le attività del 190 per cento. Declina il Consorzio nazionale fra le cooperative aderenti all'Associazione nazionale agricoltori (ANCA) della Lega nazionale cooperative e mutualistiche. Questo consorzio ha 23 anni di vita ed ha riflesso, in passato, la storica diversità di sviluppo della cooperazione fra Nord e Sud, con un Mezzogiorno in cui la cooperativa fra contadini è un prodotto portato - quasi mai per vie democratiche - dall'Ente di Riforma agraria, per così stesso limitato per esperienze, quadri, zone di sviluppo e prodotti (ad esempio è in gran parte assente in uno dei settori più tipici del Mezzogiorno, quello ortofruttilicolo e specialmente agrumario).

Il «piano triennale» ha segnato una scelta importante della Lega nazionale delle cooperative, diretta a costruire un «sistema nazionale di imprese cooperative autogestite dai soci», secondo un disegno che supera le vecchie divisioni sia fra le centrali cooperative che con gli organismi sorti dalla Riforma, ai quali viene indicato un metodo - quello della democratica gestione delle cooperative - ed una prospettiva - l'unione in organismi vasti, fino a livello nazionale, sulla base degli interessi reciproci e dell'autogestione - che possono portare veramente a fare della cooperazione la struttura nuova, portante di un'agricoltura italiana costruita sugli interessi dei lavoratori tutti: contadini tecnici e braccianti.

L'AICA sta mettendo bene in pratica questo disegno. Nessuno perde la sua individualità nella comune iniziativa nazionale perché ogni impresa, ogni stabilimento e servizio, sono autogestiti da coloro che li utilizzano. La prossima assemblea è perciò in grado di varare un nuovo, vasto programma di sviluppo. Esso prevede il lancio di un marchio nazionale di qualità, comune ai produttori che utilizzeranno l'AICA, «Agricop» il quale sarà un elemento sostanziale di distinzione dai canali commerciali speculativi. Il prezzo dei prodotti, anziché formarsi sulla rincorsa al minimo prezzo nel quale la merce cattiva la vince su quella buona, si attesterà su livelli migliori quelli non richiesti, del resto, per mantenere i necessari livelli di qualità della produzione. E' questa un'iniziativa commerciale che è resa possibile da alcune condizioni che sono già presenti nell'AICA: 1) la disponibilità di prodotti su larghe serie tali da poter fronteggiare richieste di ampie catene di vendita nazionali o di operatori esteri; 2) la collaborazione con le cooperative di consumo, sia in Italia (Coop Italia) che in alcuni paesi europei.

Dal punto di vista organizzativo, l'AICA ha 11 uffici decentrati. E' ormai presente in tutto il Mezzogiorno (Bari, Napoli, Catania, Palermo). Presto inaugurerà le sue filiali in Sardegna e nel Lazio. Essa opera ormai in Basilicata (cooperativa ortofruttilicola) e in Calabria (produttori di agrumi associati a Rosarno). Il nuovo «piano triennale» si svolgerà, quindi, su tutto il territorio nazionale a servizio di un movimento cooperativo che vuol cessare di essere minoritario e proporsi, invece, come struttura alternativa alle ristrutturazioni capitalistiche proposte dalla Comunità economica europea.

Con ciò si entra nel campo aperto dell'azione dei lavoratori associati per un mutamento radicale di politica agraria ed industriale.

Advertisement for AURUM liqueurs, marmellate, and sciroppi. Features the text 'AURUM MATEVI', 'Amatevi con AURUM', 'liquori marmellate sciroppi', 'PESCARA', and 'l'8 maggio alla Fiera di Foggia nel padiglione dell'alimentazione'. Includes contact information for Gianni Damiani, Responsabile Ufficio AICA.